

CARISBO

Fondazione, ok al bilancio con polemiche: sei astenuti

RISULTATI economici positivi in via Farini, ma conditi da immancabili polemiche. Il Collegio di indirizzo della Fondazione Carisbo ha approvato ieri il bilancio di esercizio e di missione 2016, ma l'unanimità raggiunta in Assemblea dei soci ha lasciato spazio a almeno sei astensioni tra le file dei rappresentanti eletti dalle istituzioni (Comune, Regione, Camera di Commercio, Università e Città Metropolitana). Contrastanti gli umori all'uscita di una seduta durata oltre tre ore, fra chi sottolineava «l'assenza di motivazioni degli astenuti» o minimizzava i presunti conflitti d'interesse nelle erogazioni (all'origine dell'astensione) come «questioni formali» e chi denunciava «perplexità consistenti e mai chiarite». La più nota è quella sull'erogazione dei 250mila euro alla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII per un convegno sulla figura di Benedetto XV. Al netto di una somma ritenuta da alcuni eccessiva, il vero nodo è che il segretario della Scire, lo storico Alberto Melloni, siede in Collegio e, da regolamento non potrebbe ricevere risorse. Al netto di queste rimostranze, la Fondazione pare in buona salute, visto un avanzo, nell'esercizio di 26,2 milioni di euro, in aumento del 93% rispetto al 2015, e un attivo che ammonta a 1 miliardo. I capitali erogati lo scorso anno sono stati pari a 15,5 milioni di euro, mentre la disponibilità riservata allo scopo per il 2017 sarà di 16,7 milioni e si sono ridotti debito, ora a quota 104 milioni (-21% anno su anno), e costi di gestione, che hanno pesato per 3,3 milioni (-27%). Forse anche per dare risposta a chi parla di scarsa trasparenza, questi dati e l'intero Bilancio di esercizio saranno resi pubblici sul sito della Fondazione.

Lozenzo Pedrini



VISITA
I consiglieri comunali al Tecnopolo Sotto, l'assessore regionale Patrizio Bianchi (a sinistra)



IL CASO L'AUSPICIO DELLA REGIONE, FRA SFM E TRAM PER FICO

«Collegamento ferroviario tra Tecnopolo e stazione»

di **PAOLO ROSATO**

SERVE un collegamento ferroviario al Centro Meteo Europeo che sorgerà entro il 2019 al Tecnopolo? Pare di sì, almeno nei propositi della Regione. «Sarebbe fantastico collegare quel pezzo di ferrovia», ha detto ieri l'assessore alla Ricerca, Patrizio Bianchi, indicando i binari che corrono di fianco all'ex manifattura tabacchi. Un'infrastruttura, la nuova fermata per il Centro Meteo e quindi per la Fiera, che dovrebbe essere finanziata all'interno del completamento dell'Sfm coi fondi ex Metrò. Si tratta della cosiddetta linea di cintura, usata per il trasporto merci ed è appunto su quel tracciato che dovrebbe svilupparsi la linea 6 del Sfm. Forse anche il tram promesso dal sindaco Virginio Merola, ma non è detto.

C'È ANCORA tempo per confrontarsi, tra Comune, Regione, Ferrovie e realizzatori. Fatto sta che ieri, nella passeggiata conoscitiva con larga parte dei consiglieri comunali nell'area che sarà dei 'Big Data', di suggestioni ne sono venute fuori tante. Di sicuri ci sono i tempi: per il primo lotto (dove andranno Università, Rizzoli, Enea e Arpae) il bando è in fase di

COMUNE IN TRASFERTA
Passeggiata conoscitiva dei consiglieri nell'area del futuro Centro meteo

aggiudicazione e i cantieri dovrebbero avviarsi tra agosto e settembre, con due anni e mezzo di lavori previsti. Per gli altri lotti, le gare dovrebbero partire entro la fine dell'anno. Una nuova visita della delegazione del Centro meteo - si sposta da Reading, Inghilterra - , è prevista a giugno. «Siamo nella

CAAB

Dall'ortomercato al Green Outlet

CHIUDE l'Ortomercato Caab, il punto vendita per i cittadini, ma è solo per un cambio di gestione. Lo rende noto il Caab, che ha lanciato un bando (in scadenza il 30) per il nuovo Green Outlet. Nel frattempo sarà possibile acquistare al dettaglio dalle 6 alle 9 di martedì e mercoledì.

fase di elaborazione del progetto definitivo per chiudere il mese prossimo, spiega Clemens Kusch, partner italiano dello studio Gmp-Von Gerkan Marg che nel 2012 ha vinto il concorso per la riqualificazione del Tecnopolo. Si sta lavorando per rispondere a due delle preoccupazioni più pressanti degli inglesi: l'adeguamento antisismico e la sicurezza».

L'AREA del Data center sarà recintata. Poi c'è il capitolo che riguarda le emissioni acustiche ed ambientali, compreso il caldo che sarà prodotto per refrigerare i calcolatori: il centro center «avrà un impatto sul quartiere, ma sono aspetti su cui stiamo lavorando» assicura Kusch. Anche i consumi energetici si prevedono «molto elevati», ma il centro «sostenibile» grazie a fotovoltaico e geotermia. Incassato l'arrivo del Data center, il Tecnopolo ha spazio per crescere ancora: ci sono i 25mila metri quadrati dell'edificio delle Ballette e i 15mila metri quadrati dove sorgevano le case Popolarissime, «ancora edificabili e a disposizione», ricorda Bianchi. Il 'Big Data Bologna Technopole' sarà, sottolinea l'assessore, «uno dei più importanti punti della ricerca europea, progetto straordinario per il Paese. Rilancerà Bologna».

IMPRESE

Confartigianato in città si riunifica Nuovo segretario è Amilcare Renzi

FINIRÀ ufficialmente oggi, con un voto e un nuovo nome, il dualismo che ha contraddistinto negli ultimi anni la storia di Confartigianato sotto le Due Torri. Dopo la decisione, arrivata a fine anno a livello nazionale, che ha decretato l'espressione di un'unica associazione degli artigiani aderente a Confartigianato per ogni capoluogo di provincia, è l'imolese 'Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana' che acquisirà il diritto di rappresentanza, ricevendo nel suo alveo l'altra associazione, la bolognese 'Confartigianato Imprese di Bologna e Imola', presente in città dal 1949.

ALLA GUIDA ci sarà l'imolese Amilcare Renzi, appena eletto segretario regionale dell'associazione, che manterrà anche la guida dell'ufficio metropolitano. Una scelta strutturale, visto che anche in futuro le due cariche - quella di segretario regionale e metropolitano -, rimarranno sovrapposte. «Con questa decisione inizia una nuova fase per gli artigiani bolognesi - spiega Renzi -, e si avvia un percorso che vedrà gli artigiani sempre più protagonisti nella vita imprenditoriale e sociale bolognese». Alla decisione di unificazione dei simboli e dei nomi (da oggi la struttura di Renzi si chiamerà 'Confartigianato Imprese di Bologna Metropolitana'), seguirà, spiega il segretario, una fase transitoria di coabitazione tra le due strutture, che «inevitabilmente finiranno per confluire in un'unica associazione metropolitana, come da Roma hanno chiesto a noi e alle altre città dove era presente più di una Confartigianato».

s. arm.

IL CASO SALTA L'INCONTRO DI OGGI A PALAZZO CHIGI: IN BALLO 10 MILIONI DI EURO E IL PATROCINIO

Expo orticoltura, pressing su Roma per i fondi

VERRÀ finanziata, quindi si terrà, o abortirà sul nascere, dopo tanto lavoro? Il futuro dell'Expo dell'ortoflorovivaismo 2019, la manifestazione internazionale che Bologna ha 'vinto' lo scorso gennaio, è legato a un incontro romano, in ballo da tempo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Saltato già una volta prima di Pasqua, si sarebbe dovuto tenere oggi alla presenza del governatore Stefano Bonaccini, del sindaco Virginio Merola, dell'ad di Fico Eatly World Tiziana Primori e del direttore di Caab, Alessandro Bonfiglioli.

È SALTATO ieri in serata, causa la crisi Alitalia. Solo che il tempo stringe, le opere vanno messe in cantiere e soprattutto i primi paesi stranieri avrebbero già inviato la loro richiesta di partecipazione, richiesta rimasta sospesa in attesa della conferma ufficiale che l'expo si terrà. Ma cosa manca? Intanto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ritenuta imprescindibile da tutti gli attori in ballo visto il carattere internazionale dell'evento. E poi i soldi, ovvio. Almeno dieci milioni, di fonte

ministeriale, necessari a rimettere a posto il Parco Nord e realizzare alcune strutture - tra quelle necessarie -, che non sono già a bilancio dal Comune e da altri enti e si tratterebbe solo, semmai, di anticiparle.

IL RESTO verrebbe dagli sponsor, per un totale di 48 milioni necessari a realizzare l'evento internazionale. Solo che il tempo passa, inesorabile: dall'aggiudicazione dell'expo sono passati più di due mesi, e il termine ultimo per sottoscrivere il contrat-

to di realizzazione con l'organizzazione internazionale che soprassedie all'evento è fissato per fine maggio.

AL CAAB continuano a lavorare fiduciosi, ma una certa ansia traspare. Perché il tempo passa e una mancata sponda romana per un evento unico nel suo genere (sarà l'unico nel 2019 insieme con Pechino) potrebbe mettere in discussione l'intero progetto così faticosamente conquistato. Si aspetta un nuovo appuntamento da Roma a brevissimo. Soltanto dopo si capirà se l'Expo internazionale dell'ortoflorovivaismo si terrà o finirà nell'album dei rendering di progetti lanciati in pompa magna e mai realizzati.
Simone Arminio